Num. 33 — 1863

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 7 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Febbraio	741,00	745,72	745,68	+ 1,3	+ 8,0	+12,2	+ 0,5	+ 5,6	+ 6,1	— 5,0	S.S.E.	O.	N.E.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Ser. con velo

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 FEBBRAIO 1863

Il N. 1108 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Visto il Regolamento per le Scuole secondarie ed i Convitti nelle Provincie Napolitane approvato con Decreto del Nostro Luogotenente Generale in data del 10 aprile 1861;

Veduto il parere conforme del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal corrente anno scolastico 1862-63 le tasse da pagarsi dagli alunni nei Licei ginnasiali governativi di Napoli saranno pari a quelle stabilite dal precitato regolamento per i Licei ginnasiali delle altre Provincie Napolitane, cioè di L. 15 all'anno per le classi ginnasiali e di L. 30 per le liceali.

Art. 2. Ogni disposizione contraria è abrogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1100 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 30 del Nostro Decreto 17 luglio p. p., n. 760, e l'art. 7 dell'altro Nostro Decreto 24 agosto stesso anno, n. 801, coi quali è applicata agli aggi ed altri proventi dei funzionari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse la ritenuta e sopratassa proposta dalla legge 28 maggio 1852, n. 1374;

Visto l'art. 2 della legge stessa con cui è prescritto che gl'Impiegati provvisti d'aggio proporzionale sulle riscossioni od altri proventi autorizzati dalle leggi devono soggiacere alla ritenuta e sopratassa sul montare degli aggi o proventi, sotto deduzione di quella porzione che verrà determinata da speciali regolamenti, per far fronte alle spese d'ufficio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, concernente la ritenuta e sopratassa cui devono soggiacere gl'Impiegati dipendenti dall'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, i quali siano provvisti d'aggi proporzionali sulle riscossioni e di altri proventi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

REGOLAMENTO SPECIALE

per la ritenuta e sopratassa dovuta dagl'Impiegati della Amministrazione del Demanio e delle Tasse, i quali sono provvisti d'aggio proporzionale sulle riscossioni e di altri proventi.

Art. 1. Gl'Impiegati dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse provvisti d'aggio e di altri proventi ai quali dev'essere applicata la legge 28 maggio 1852, n. 1374, sono i Ricevitori del Registro, Bollo e Demanio ed i Conservatori delle Ipoteche compresi nelle tabelle annesse ai Reali Decreti 13 maggio e 17 luglio p. p., n. 760 e n. 801.

Art. 2. La ritenuta e sopratassa colpisce l'aggio di esazione, e quanto ai Conservatori delle Ipoteche anche il premio sulle formalità ipotecarie nonchè i proventi casuali d'archivio e d'uffizio di qualsivoglia natura autorizzati dalle leggi, sotto deduzione della quota necessaria a far fronte alle spese d'ufficio.

Art. 3. Per gli uffizi pei quali l'aggio, il premio ed i casuali complessivamente formeranno l'annua somma di L. 3,000, sarà dedotta come quota per le spese di ufficio 1/3 del montare riunito di detti proventi.

Per gli altri uffizi le cui competenze riunite risultino inferiori all'accennata somma di L. 3,000 la deduzione sarà di 1/5.

Art. 4. I Conservatori delle Ipoteche della Lombardia, del Modenese e delle Romagne, che sono provvisti di un assegno per spese d'uffizio od assistiti da Impiegati retribuiti sul bilancio dello Stato, andranno soggetti alla ritenuta ed alla sopratassa sull'intiera somma dell'aggio sulle esazioni fatte per conto dello Stato, del premio sulle formalità ipotecarie e dei proventi casuali senza deduzione di sorta.

Art. 5. Sono abrogati il Regolamento approvato col Regio Decreto 19 gennaio 1853 e tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento.

Dato Torino addì 28 dicembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze M. MINGHETTI.

Il N. 1112 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, ed il relativo regolamento approvato con Nostro Decreto del 23 dicembre stesso anno, n. 3807;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1.o gennaio del corrente anno le indennità annuali per le spese di uffizio e di giro assegnate ai Regii Provveditori agli studi nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria sono fissate nelle seguenti somme:

Per la Provincia	d'Ancona	L.	1200.
Id.	d'Ascoli	»	800.
Id.	di Macerata	»	900.
Id.	di Pesaro ed Urbino	»	900.
Id.	di Perugia	»	1200.

Art. 2. Tali indennità continueranno ad essere corrisposte a trimestri maturati.

Art. 3. È abrogato il Nostro Decreto del 23 maggio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1132 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Messaggi in data del 28 scorso gennaio coi quali l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacanti i Collegi elettorali di Cesena, n. 182, e di Brindisi, n. 105;

Visto l'articolo 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Cesena, n. 182, e di Brindisi, n. 103, sono convocati pel giorno 22 febbraio corrente affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1.o marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1.o febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Vitulaccio con cui chiede che sia dichiarata di pubblica utilità la costruzione di una traversa rotabile da quel Comune alla strada nazionale degli Abruzzi presso la così detta Taverna dell'Agnena;

Visto il progetto relativo dell'architetto Angelo Varillo in data 11 novembre 1861;

Vista la relazione del R. Corpo del Genio Civile di Caserta del 26 maggio 1862, e l'avviso favorevole di quel Consiglio di Prefettura in data 21 ottobre stesso anno;

Visto l'art. 270 del Codice civile delle Due Sicilie, e le diverse disposizioni vigenti nella materia per le Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una traversa rotabile da Vitulaccio in Terra di Lavoro alla strada nazionale degli Abruzzi presso la Taverna detta dell'Agnena, ed è conseguentemente autorizzata l'espropriazione forzata dei fondi all'uopo occorrenti, a norma del progetto relativo dell'architetto Varillo, approvato dal R. Corpo del Genio Civile di Caserta in data 11 novembre 1861, il quale sarà annesso al presente Decreto, e sarà, d'ordine Nostro, vidimato dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Taleggio del 23 maggio 1861 e 17 ottobre 1862;

Visto l'art. 368 della legge 20 novembre 1859,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una fontana ed acquedotto nella frazione di Sotto-Chiesa, deliberata dal Consiglio comunale di Taleggio in seduta 23 di maggio 1861, giusta il tipo dell'ingegnere Natale Calvi del 17 settembre 1862, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi nn. 23, 24 e 30)

IV.

Il Parroco entrò primo, trascinandosi per mano Maria, la quale camminava con evidente ripugnanza. Fece un gran saluto a Guido e un altro alla donna, che s'era levata vivamente a sedere nel letto.

— Riverisco signore..... Signora....

— Oh sor Prevosto! Non mi riconosce più? Esclamò la madre di Guido, che cogli occhi andava cercando la fisionomia della giovinetta, la quale teneva il viso basso con molta vergogna.

— Sì, sì di sicuro: disse il vecchio curato, e tornando alla sua antica abitudine di dar del voi a tutti i suoi parrocchiani: che? non siete mutata punto punto voi, e direi che siete ancora l'Anna di una volta.... Ma intanto eccoci qui: vi ho condotto la povera Maria.

Anna tese le braccia alla giovinetta.

— Maria! Diss'ella con molto affetto; vieni, vieni qui ch'io t'abbracci.

Ma la fanciulla, invece di gettarsi sul seno di quella che pur ve l'invitava con sì dolce suono di voce, si trasse indietro e si nascose dietro il buon prete, e siccome questi aveva lasciato andare la mano di lei, ella s'attaccò ad una falda del lungo di lui soprabito.

— Su via, animo, che cosa fai? Badava a dire il curato: va avanti Maria; questi sono i tuoi parenti, gente che ti vuol bene, che farà da madre per te.

Ma gli era come dire al muro.

Allora il parroco disse a Guido ed alla madre di lui:

— Vedete la è un tantino selvaticuccia.... sì, un po' troppo.... Ma che volete? La è vissuta in compagnia delle sue capre sulla montagna fin adesso, e nella casa con sua nonna, e non altri..... E poi la è così novellina e semplicetta: è una di quelle creature del buon Dio che hanno maggiore la fortuna dell'innocenza.

Per Guido, che s'era formato colla sua artistica immaginativa, un tipo, quella era una delusione compiuta. I raggi della candela che illuminava la stanza, cadendo di sbieco sulla persona magra e stirata della giovinetta, ne facevano risaltare più disgraziosamente che mai i contorni angolosi; la testa grossa, con una capigliatura abbondevole ma in disordine, pareva una matassa arruffata senza forme e senza figura; la gonnellinaccia che le pendeva dai fianchi malamente, a brandelli nell'orlo, era fatta apposta, per accrescere l'aspetto disavvenente della sua persona. L'avreste detta una selvaggia di quelle tribù a cui non sono concesse le soavi grazie che fanno bello il sesso femmineo della razza indo-germanica.

— Vieni: ripeteva Anna, tendendole sempre inutilmente le braccia: siamo tuoi congiunti noi, io sono tua cugina, e questi, che è mio figlio, è tuo cugino ancor egli.

— Sì: disse Guido avvicinandosi alla ragazza e tentando di pigliarle una mano: siamo cugini.

Ma la fanciulla, ritrasse vivamente la destra che Guido cercava, e si fece in là.

— La è semplice, la è semplice: tornò a ripetere il parroco dondolando la testa: bisognerà aver pazienza; ma è buona come il pan cotto e sua nonna ne faceva ogni sua volontà.

Poi volgendosi a Maria:

— Questi signori ti vogliono bene, sai, e tu hai da voler bene a loro. Sono venuti qui a posta per te, ed è la nonna che loro ti affida e che per mezzo mio ti comanda di amarli e di essere con loro come eri con lei, hai capito?

La fanciulla nè mosse, nè parlò.

— Maria: riprese con affettuoso calore la madre di Guido: noi t'ameremo davvero come t'amava la povera Marta.... Ah! perchè non è ella più qui a conoscere quale affetto io avessi per lei, e mio figlio pure!... Ah! perchè non l'ho io potuta almeno abbracciare anco una volta!...

E sopraffatta dall'emozione ruppe in pianto.

Guido le si fece dappresso sollecito ammonendola amorevolmente:

— Via, non far così madre... Lo sai che ti fa male... Un po' di coraggio e di fermezza, te ne prego. Fallo anche per questa poveretta, che certo non ha mestieri la si stimoli al pianto.

Volse gli occhi verso Maria; e il contegno come la faccia di costei parevano intesi a dar torto alle ultime di lui parole. La fanciulla, all'udir piangere, come tirata dalla curiosità, s'era fatta un poco innanzi sporgendo il collo, aveva levato un pocolino la testa e diretto lo sguardo di quei suoi grandi occhioni azzurri sul volto della donna giacente: ma quello sguardo era atono, come quello delle pupille vitree d'una statua di cera, e Guido, che lo incontrò, ebbe la mente traversata da un subito sospetto:

— Ma questa ragazza è scema!

Maria che s'accorse d'esser osservata dal giovane chinò ratto gli occhi e si fece nuovamente indietro, riparandosi dietro le spalle del curato.

— Su, su, disse questi, le lagrime sono inutili e il dovere d'ogni cristiano si è di rassegnarsi alla volontà del Signore. Marta visse una vita lunga e da virtuosa donna quale si era; ha fornito molto bene la sua carriera, ed ora ha il compenso dei suoi meriti. Di tutto quello che la poteva interessare ancora sulla terra ha posto ogni speranza in voi Anna; e il miglior modo di mostrare il vostro affetto e il vostro rimpianto a quell'anima, si è di adempiere ai suoi desiderii.

— E lo farò ad ogni mio miglior modo: disse la donna vivamente, e d'ora innanzi Maria mi sarà come figliuola.

Il parroco tolse commiato: e Maria rimase sin da

Art. 2. Per l'espropriazione forzata delle private proprietà da occuparsi per l'eseguimento della fontana ed acquedotto suddetti si osserveranno le formalità prescritte dalle vigenti leggi.

Il Ministro prodetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 22 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

In udienza delli 4, 11 e 15 gennaio S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

4 gennaio.

Marcello Carlo, sostituito segretario presso la giudicatura di Pula, dispensato da ulterior servizio;

11 gennaio.

Deplano avv. Gio., giudice nel mandamento di Decimomannu, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Vialardi cav. ed avv. Gaetano, uditore, nominato vice-giudice presso la giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo;

Umberto avv. Carlo, id., id. Torino, sezione Monviso.

15 gennaio.

Massazza avv. Dionigi, nominato uditore;
Lodi avv. Enrico, id.;
Noli avv. Marcello, id.;
Borro avv. Ignazio, id.;
San Fiorenzo avv. Luigi, id.;
Costa avv. Giovanni, id.;
Emanuele avv. Domenico, id;
Ferraris avv. Ludovico, id.;
Fois avv. Emanuele, id.;
Magliani avv. Giovanni, id.;
Bruno avv. Giovanni, id.;
Siotto avv. Luigi, id.;
Festa avv. Carlo, id.;
Gavotti avv. Dionigi, id.;
Podestà avv. Domenico, id.;
Capponi avv. Vincenzo, id.;
Lavagno avv. Luigi, id.;
Albertario avv. Celso, id.;
Luparia avv. Pompeo, id.;
Bisio avv. Faustino, id.;
Manis avv. Giuseppe, id.;
Pesce avv. Giuseppe, id.;
Marone avv. Federico, id.;
Boarelli avv. Felice, id.;
Romano avv. Giuseppe, id.;
Audisio avv. Edoardo, id.;
Fenoglio avv. Luigi Cesare, id.;
Perina avv. Pasquale, id.;
Medda Secchi avv. Giovanni, id.;
Del Giudice avv. Paolo, id.;
Robecchi avv. Alberto, id.;
Lago avv. Lorenzo, id.;
Pasquario avv. Serafino, id.;
Martini avv. Luigi, id.;
Curis avv. Pietro, id.;
Musso avv. Eugenio, id.;
Gallina, avv. Giacomo, id.;
Airenti avv. David, id.;
Delvecchio avv. Francesco, id.;
Zuccala avv. Pasquale, id.;
Capra avv. e not. Giovanni, vice-giudice presso il mandamento d'Omegna;
Granara not. Cesare, vice-giudice presso il mandamento di Vistrorio, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 18 gennaio 1863 ha firmato il seguente Decreto:

Gl'Impiegati amministrativi sottodescritti addetti al Polverificio di Scafati e provenienti dall'Amministrazione finanziaria sono collocati in aspettativa per riduzione di personale colla metà dell'attuale loro stipendio

Sabatelli Francesco, direttore;
Antico Michele, segretario;
Montararo Eugenio, contabile;
Rotulo Raffaele, tenente facienté funzioni di controllore;
Prisco Antonio, commesso al deposito;
Pesce Gaetano, id. al peso;
Tarallo Francesco, commesso;
Alfonso Luigi, custode visitatore;
Genatiempo Giuseppe, id.

Con altro Regio Decreto del 25 detto mese l'aiutante contabile d'artiglieria di 1.a classe Paternostro Antonio è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda colla metà dello stipendio di cui trovasi attualmente provvisto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 6 *Febbraio* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Avviso.

Tutti coloro che presentarono all'Avvocato generale militare la loro domanda per essere ammessi agli esami di concorso ai posti di *sostituito segretario* o di *scrivano* nei Tribunali militari, e che hanno giustificato di avere le condizioni richieste dagli articoli 67, 68 e 69 del Regolamento annesso al R. Decreto dell'11 agosto 1860, sono avvertiti che detti esami avranno luogo, cioè pei posti di *sostituito segretario* il 26, e per quelli di *scrivano* il 26 del corrente febbraio, alle ore 8 antimeridiane, negli uffizi fiscali presso i singoli Tribunali militari territoriali del Regno, ad eccezione di quello di Torino, dove avranno luogo nella R. Università degli studi.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 FEBBRAIO 1863.

Con Decreto Reale dell'11 gennaio ultimo il sussidio di L. 30,000 per le strade attraverso il Garganico nella Provincia di Capitanata fu portato alla somma di L. 133,000. E per successiva disposizione presa dal Consiglio dei Ministri fu decisa la costruzione di un primo tronco di quelle strade da operarsi militarmente col mezzo dei Zappatori del Genio.

Partecipata una tale determinazione al sig. Prefetto di Foggia perchè convocasse i Consigli provinciale e comunale interessati, onde promuovere le deliberazioni riguardo al concorso ch'essi fossero disposti a porgere nell'importante opera, il Consiglio provinciale, corrispondendo alle premure del Governo del Re, ha con lodevole esempio votato in adunanza di ieri di contribuire nella spesa dell'opera per la ragguardevole somma di lire cinquecento mila, mediante il quale aiuto i Comuni del Gargano potranno ottenere una compiuta rete di strade a benefizio di quel vasto territorio.

Il Consiglio provinciale di Capitanata, radunatosi ieri l'altro in seconda convocazione per sessione straordinaria, ha composto l'ufficio presidenziale per l'anno in corso come segue:

Presidente, il barone Giambattista d'Amelii,
Vicepresidente, il dottore Alessandro Lolotte,
Segretario, il signor Vincenzo De Ambrosio,
Vicesegretario, il sig. Gerardo Vinciguerra.

La Deputazione provinciale fu composta dei signori:

Machiarelli Giovanni Andrea, Amicarelli Vincenzo, Vinciguerra Gerardo, Granata Raffaele, Campanella Vincenzo, Eleucci Vincenzo; — supplenti Guso Pasquale e Lepore Orazio.

Ieri mattina giunse a Palermo il nuovo prefetto di quella provincia conte di Cossilla.

Sottoscrissero a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipi di Genga per lire 200, Polverigi 40, Barbara 80, Castel Guelfo 100, Mordano 200, Castel S. Pietro 500, Monghidore 50, Pianoro 200, Castel S. Giorgio di Piano 200, Crevalcore 500, Calderara 1000, San Lazzaro di Bologna 300, Tavernola 150, Molinella 1000, Medicina 500, Monchio 50, Massa Marittima 300, Cassano Magnago 60 80, Morozzo 40, Montanera 10, Piozzo 90, Salmour 30, Roccadebaldi 20, Lisio 10, Margarita 50 60, Rocchetta di S. Remo 50, Vasia 10, Cipressa 21 35, Ajrole 15, Perinaldo 50, Contigliano 100, Forano 60, Stimigliano 50, Cottanello 30, Montasola 20, Rivodutri 30, Torri 100, Montopoli 50, Roccantica 100, Poggio Fidoni 26 60, Montenero 25, Paganico 10, Monte S. Maria 10, Mompeo 53, Grosseto 200, Castel Raimondo 200, Fiuminata 180, Pioraco 100, Cessapalombo 53, Sefro 50.

Sottoscrizioni private a Camerata d'Ancona lire 220. I consiglieri comunali di Mongbidore lire 100. Il Corpo amministrativo centrale degli Spedali di Bologna lire 150. Le obblazioni private a Medicina lire 317. Amministrazione dell'Ospizio civile di Colorno lire 100. Opera parrocchiale di S. Maria di Colorno lire 150. Amministrazione degli Istituti Belloni a Colorno lire 150. I consiglieri municipali di Massa Marittima lire 150. Obblatori di Montanera lire 54, altri di Salmour 34, e altri di Roccadebaldi 21. I consiglieri di Perinaldo lire 20. Sottoscrizioni private a Grosseto lire 1626. A Camerino gl'impiegati della sotto-prefettura 521, gl'impiegati del tribunale di circondario e del pubblico Ministero 483.

La Deputazione provinciale di Bergamo ha stanziato lire 5000.

Il Consiglio provinciale d'Aquila ha deliberato di concorrere per lire 15,000, quello di Grosseto per lire 1000 e quello di Modena non solo ratificò la offerta di lire 2000 fatta dalla Deputazione provinciale, ma la raddoppiò.

Il Senato del Regno s'intrattenne ancora per tutta la seduta di ieri dell'art. 8 del progetto di legge in discussione sulle pensioni degli impiegati civili, e dopo di avere lungamente dibattuto i diversi emendamenti propostivi, ne approvò i primi due paragrafi giusta la nuova redazione presentata dal Regio Commissario colla modificazione alla tabella *b* proposta dal senatore Paleocapa.

Nel principio della seduta di ieri la Camera dei Deputati non essendo in numero per deliberare, si procedette all'appello nominale.

Risultarono assenti i signori:

Abatemarco = Airenti = Alfieri Carlo = Amari = Amicarelli = Andreucci = Arezzo = Argentino (in missione) = Asperti = Assanti = Avezzana.

Bastogi = Battaglia-Avola (in congedo) = Beltrami Pietro = Beltrani Vito = Beretta = Bertani = Berti = Betti = Biancheri = Bianchi = Bixio (in missione) = Boggio (in congedo) = Bravi (in congedo) = Beloschi = Brunet = Bruno = Budetta = Busacca (in congedo).

Cadolini = Cairoli = Calvi = Camerata-Scovazzo Fr. = Camerata-Scovazzo Lor. = Camerini = Camozzi (in congedo) = Campanella = Cannavina = Carafa = Cardente = Carini = Cassinis = Castagnola (in missione) = Castellani-Fantoni = Castellano = Catucci = Cedrelli = Cempini = Chiapusso = Cialdini = Ciccone (in missione) = Cognata = Collacchioni = Colocci = Compagna = Conforti = Corleo = Corsi = Cortese = Costa Oronzio = Crea = Cucchiari.

D'Ancona = Danzetta (in congedo) = D'Ayala = Deandreis = De Boni = De Cesaris = De Filippo = Del Giudice = Del Re Giuseppe = Del Re Isidoro (in congedo) = De' Pazzi = De Peppe (in congedo) = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Di Martino = Dino = Di Sonnaz = D'Ondes-Reggio = Dorucci.

Fabricatore = Fabrizi Nicola = Farina = Fenzi (in congedo) = Ferracciu = Ferrari = Fraccacreta = Friscia (in congedo).

Gallozzi (in congedo) = Galiucci = Garibaldi = Garofano = Giacchi = Giordano = Giovio = Giunti = Grassi = Grattoni = Greco (in congedo) Grella = Grillenzoni = Grixoni = Guerrazzi.

Imbriani.

Jacampo.

Lacaita = La Marmora = La Masa = Lanciano = Lanza Ottavio = La Terza = Laurenti-Roubaudi = Lazzaro = Leo = Leonetti = Levi = Libertini = Lissoni = Longo = Luzi.

Maccabruni = Maceri = Magaldi (in congedo) = Maj = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Marcolini (in congedo) = Mari = Marsico = Massari (in missione) = Matina = Mattei Felice = Mazza = Maziotti (in congedo) = Mellana = Meloni-Baille = Menichetti = Mezzacapo = Minghelli-Vaini (in congedo) = Mongenet = Montella (in congedo) = Morandini (in congedo) = Morelli Donato (in missione) = Morelli Giovanni = Mosca (in congedo) = Mosciari = Muratori (in congedo).

Napoletano = Negrotto = Nicolucci = Nicotera = Nolli.

Oliva.

Pace = Palomba = Pancaldo = Parenti (in cong.) = Pasini = Passerini-Orsini = Pescetto = Pessina = Petitti-Bagliani = Pezzani = Pica = Pinelli = Pirajno (in congedo) = Pironti = Plutino = Polsinelli.

Raeli = Ranieri (in congedo) = Rapallo (in congedo) = Reccagni = Regnoli = Rendina = Ricasoli Bettino = Ricci Giovanni = Ricciardi = Romano Liborio = Romeo Stefano (in missione) = Rorà = Ruggiero = Ruschi.

Sacchero = Saffi (in missione) = Salaris = Salvagnoli (in congedo) = Salvoni = San Donato — Sandonnini = Sanna-Sanna = Scaglia = Schininà = Sacchera = Scrugli = Sella = Serra = Sgariglia = Siccoli = Silvani = Sineo = Sirtori (in missione) = Sinibaldi (in congedo) = Solaroli = Soldi = Spaventa = Speroni = Spinelli = Stocco = Susani.

Tasca = Torelli = Tornielli = Toscanelli.

Vacca = Valenti = Vanotti (in congedo) = Vecchi = Verdi = Villa (ammalato) = Viora = Vischi = Visconti-Venosta.

Zuppetta.

Indi la Camera avendo raggiunto il numero legale riprese la discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; rinviò alla tornata d'oggi di deliberare, udito il parere della Commissione generale, intorno a due capitoli proposti nell'appendice al bilancio.

DIARIO

Un dispaccio del signor de Bismark, datato di Berlino 27 gennaio, al ministro di Prussia a Monaco conte de Perponcher contiene una dichiarazione finale del governo prussiano al governo bavaro intorno al trattato di commercio conchiuso colla Francia. Il signor de Bismark comincia con dire che la condotta del governo bavaro intorno al trattato colla Francia prova, la Baviera opporsi alla riforma dello Zollverein basata sulla tariffa convenuta fra la Prussia e la Francia. Ora, siccome la Prussia è d'avviso che tale riforma è indispensabile agl'interessi del commercio alemanno, il signor de Bismark ne trae la conseguenza che l'unione doganale colla Baviera dovrà finire collo spirare dei trattati presentemente in vigore, vale a dire il 31 dicembre 1865, e che incominciando da quel giorno la Prussia e la Baviera terranno separatamente quella via che caduno dei due governi giudicherà più conducente ai proprii interessi.

La quindicesima Conferenza generale dello Zollverein, che doveva aprirsi ieri l'altro a Monaco, non si terrà che in maggio prossimo. Il dispaccio del signor de Bismark accennato qui sopra indica bastantemente la condotta che vi terrà il rappresentante prussiano.

Ricevendo l'indirizzo per cui il Landsthing, assemblea la quale non rappresenta che il Regno di

---

quella notte presso la sua nuova famiglia. S'ella avesse preferito andare a casa della nonna nessuno lo seppe mai, perchè, interrogatane, non rispose parola, tenendo sempre il capo così chino sul petto da non poterle vedere della faccia che l'alto della fronte. Ma la notte non dormì, e la madre di Guido, che se l'aveva posta in un attiguo stanzino, l'udì muovere e sospirare tutto il tempo, e la mattina, appena l'alba, aprir la finestra ed esporsi alla brezza, come farebbe chi avesse avuta tutta notte la testa riarsa dalla febbre.

— Non è dunque punto insensibile come pare, disse Anna a suo figlio, narrandogli codesto, ma soltanto timida e selvatica.

La delusione avuta dalle sembianze della giovinetta, in Guido aveva ammorzato un poco quel calore di zelo per cui voleva farsi per l'orfana istitutore, fratello e quasi padre, ma non estintolo affatto.

— È un'anima da educare compiutamente: si disse poscia, e non v'ha ufficio più nobile e più bello di codesto. Mia madre le educherà il cuore, ed io l'intelligenza. Sarà una gran soddisfazione ed un prezioso compenso per noi, il veder sorgere da quella macchina animata di carne la creatura intelligente ed affettiva della donna. Una soddisfazione uguale a quella che provo quando dal masso della creta veggo riuscire, sotto la mia mano, bella e vera la statua. Tanto meglio che quest'infelice non abbia il fragile dono della bellezza! Il nostro interessamento per lei, mi pare abbia ad esserne più santo, e forse questa sventura sarà compensata in lei da interiori e più preziose virtù che si svolgeranno.

Furono fatti vestire a Maria altri panni, e quando la poveretta comparve in una veste lunga che le si addattava al corpo magro, stecchito, come ad un bastoncino la fodera d'un ombrello, la era così impacciata e così burlescamente in disagio, che Guido non potè a meno di rompere in una risata.

La giovinetta lo guardò fiso un poco con quel suo sguardo senza luce, poi guardò sè stessa nel suo nuovo acconciamento, e, come vergognosa dei fatti suoi, fuggì via a nascondersi.

Era intenzione di Anna e di suo figlio di non soffermarsi al villaggio più di otto giorni, ma l'aria natale giovava cotanto alla salute della madre, e la bellezza del paese esercitava su Guido quel medesimo fascino che già aveva sul padre suo, quando primamente era capitato in quei luoghi, che decisero dimorarci un mesetto.

Si allogarono come loro venne meglio fatto nella casetta antica della famiglia, che era quella abitata da Marta sino alla sua morte, e Maria tornò con evidente soddisfazione nella sua cameretta. Colla sua nuova famiglia la giovinetta, poco più poco meno, era sempre quel medesimo che il primo giorno. Stava sola quanto più potesse, sfuggendoli; innanzi a loro rado alzava gli occhi a guardarneli; si teneva impalata ed immobile, come se non osasse pure trarre il fiato; non rispondeva che a monosillabi; e nè Anna, nè Guido avevano potuto vederla a piangere o sorridere, o dare un segno qualunque di sentimento.

Un giorno che il tempo era più freddiccio Anna, ritiratasi nel tinello e sedutasi sulla vecchia poltrona di suo padre presso al fuoco, s'era lasciata andare a ricorrere colla mente tutte le memorie del passato, e, per farsi meglio sfilare innanzi alla fantasia le immagini delle cose rievocate, aveva chiuso gli occhi. Maria entrò col suo passo felino, che non si faceva sentire, e, credendola addormentata, venne pian piano accostandosi alla madre di Guido. La salute, che tornava ogni dì meglio ad Anna, le dava un nuovo incarnato alle guancie, l'interna, gradita emozione di quel momento si rifletteva sulla di lei fisionomia in sì gentile maniera, che uno splendore di giovinezza animava la beltà di quei tratti, da disgradarne qualunque più leggiadra nel fiore dei suoi anni, se non fossero stati que' fili bianchi nei capelli e quelle rarissime rughe ai lati della fronte.

Maria stette un poco a contemplarla, poi s'accosciò pianamente ai piedi di lei, appoggiò un gomito alle ginocchia e il mento sulla palma della mano, e si diede a fissarla, come se non l'avesse vista mai e volesse stamparsene i tratti nella memoria.

Anna udì un rifiato più forte, che pareva un sospiro, ed aprì gli occhi. Vide Maria in quella postura che la mirava. Acconciatasi senza soggezione e senza rispetto in una mossa naturale, la giovinetta aveva una certa grazia come Anna non le aveva visto mai; e nello sguardo di lei parve alla madre di Guido di scorgere una intelligenza, una tenerezza che le si mostravano per la prima volta. Ma appena Maria vide gli occhi aperti di Anna, sorse di scatto e, tornando tosto in tutta la disavvenenza dei suoi movimenti, fece per partirsene, rossa in viso come chi vien colto a far cosa che non dovrebbe.

Anna fu lesta ad arrestarla, pigliandone una mano.

— Perchè mi scappi? Ti fo io paura?

Maria, secondo il solito, non rispose.

— Non mi vuoi dunque bene niente niente? A me che te ne voglio tanto?... Non me ne vuoi di bene? Rispondi.

— Non so: disse con voce stentata la ragazza, guardando da un'altra parte.

Anna la trasse a sè con affetto e la baciò in fronte. Maria s'era lasciata chinare verso la donna nè riluttante, nè consenziente, e riceveva i baci con una specie di rassegnazione passiva.

— Dimmi se non sei contenta di noi, dimmi se hai qualche cosa onde ti dolga, se desideri alcun che. Io voglio vederti lieta e contenta. Ma perchè taci sempre e non rispondi mai alle mie dimostrazioni d'affetto? To': non mi hai ancora reso un bacio.

Maria si sciolse dalle braccia di Anna e disse con un accento di espressione indefinibile, che non poteva dirsi se era ammirazione, o invidia, o ritrosia, o scioccaggine.

— Siete troppo bella voi!

Tornando nella casa dianzi da lei abitata colla nonna, Maria aveva creduto di dover tornare a tutte le abitudini che aveva, prima che ad interromperle venisse la malattia di Marta; e il suo primo pensiero era stato quello di andare di nuovo sulla montagna colle capre alla pastura. Guido aveva messo in pratica tutta la sua arte di esporre per farle capire che quel genere di vita era compiutamente terminato per lei, e che un altro di tutto

Danimarca propriamente detto, aveva creduto di indicare al governo la politica da seguire rimpetto allo Slesvig e all'Holstein, il Re si contentò di dire che il Landsthing aveva varcato i limiti delle sue attribuzioni. S. M. deve del resto fare una risposta scritta.

La Dieta danese è stata chiusa, e gli Stati Generali dei Paesi Bassi si separareno per radunarsi nuovamente il 20 febbraio.

Lord Palmerston ha designato, giusta l'usanza britannica, i pari e i deputati che saranno incaricati di proporre e di sostenere l'indirizzo in Parlamento. Nella Camera dei lords la proposta sarà fatta dal conte di Dudley, possessore di una fortuna gigantesca, coll'aiuto di lord Granard, giovane pari irlandese. In quella dei Comuni promotore dell'indirizzo sarà il signor Calthorpe, giovane deputato liberale, appoggiato dal signor Bazley, uno dei deputati di Manchester. L'ultima scelta è la più importante, essendo che il signor Bazley fa parte del gruppo dei liberali che si supponeva propendessero per Cobden e Bright contro lord Palmerston. La cooperazione pertanto data da questo deputato fa pensare che l'autorità del gabinetto nella Camera dei Comuni siasi fortificata, perchè nulla induce a credere che il signor Bazley abbia accettato somigliante uffizio senza avere prima ottenuto l'assicurazione che per esso non sarebbe tratto a separarsi da' suoi amici politici.

Alcuni giornali di Londra annunziavano la settimana scorsa che il bilancio della guerra doveva subire una diminuzione di due milioni di sterline; ora aggiungono che tale avverrà pure di quello della marina. Se d'altra parte prestasi fede alle dichiarazioni dei fogli ministeriali che cioè le entrate sono cresciute notevolmente, lo stato finanziario del Regno si presenta sotto lieto aspetto e non sarebbe cosa impossibile che si trovasse modo di alleviare le enormi tasse che pesano sul paese.

Il discorso d'apertura del Parlamento che diamo qui sotto conferma riguardo alle riduzioni di bilancio le previsioni dei giornali.

Nella Camera dei lords il conte Russell e in quella dei Comuni lord Palmerston difendendo la politica del governo contro lord Derby e il signor Disraeli sostengono che la cessione delle Isole Jonie sarebbe atto di saviezza per parte dell'Inghilterra.

La *Gazzetta di Coborgo* del 4 corrente conferma in modo officiale che il duca Ernesto II rifiutò assolutamente la candidatura pel trono di Grecia. La *Gazetta* promette inoltre di pubblicare a suo tempo ragguagli sui negoziati che precedettero al rifiuto.

Una lettera da Alessandria 26 gennaio all'*Osser. Triest.* afferma che, in opposizione ai dubbi mossi da qualche giornale sulla protezione governativa che potrebbe andar mancando all'impresa del Canale di Suez per la morte di Said pascià, i più recenti fatti non solo rassecurano su questo punto, ma danno altresì certezza che se al defunto vicere spetta il merito di aver incominciato quell'opera grandiosa, al suo successore Ismail pascià basteranno pochissimi anni di regno per acquistarsi la gloria di compierla. Il signor di Lesseps ebbe dal nuovo vicere le migliori assicurazioni in parole e in fatti e i lavori progrediscono con grande alacrità.

Il commercio del Perù colla Francia ha preso tale incremento che, secondo scrivono all'*Agenzia Havas*, parlasi a Lima di stabilire una linea a vapore fra Lima e Panama, Aspinwall e Nantes.

Togliamo dal *Galignani* il discorso d'apertura del Parlamento inglese letto il 5 corrente dai commissari in nome di S. M. la Regina Vittoria:

Miei lords e signori,

S. M. ci ordina d'informarvi che dopo l'ultima volta che vi radunaste essa ha dichiarato di acconsentire al matrimonio fra S. A. R. il principe di Galles e S. A. R. la principessa Alessandra, figlia del principe cristiano di Danimarca. E S. M. ha conchiuso un trattato col Re di Danimarca che vi sarà sottoposto. Le costanti prove di affezione alla sua persona e famiglia che ebbe S. M. la persuadono che voi prendereto parte alla sua gioia per un avvenimento che tanto interessa S. M. e che, colla benedizione d'Iddio, essa confida arrecherà felicità alla sua famiglia e benessere al suo popolo. S. M. non dubita che voi la metterete in grado di provvedere allo stabilimento che crederete conveniente al grado e dignità dell'erede presuntivo della Corona di questi reami.

Avendo avuto luogo una rivoluzione in Grecia per cui divenne vacante il trono di quel regno, la nazione greca ha espresso il più vivo desiderio che il principe Alfredo, figlio di S. M., accettasse la corona di Grecia. Questa spontanea e non sollicitata manifestazione di buon volere verso S. M. e la sua famiglia e di una conveniente valutazione dei benefizi cui conferiscono i principii e la pratica della costituzione britannica fu certamente molto soddisfacente e sentita vivamente da S. M.; ma le obbligazioni diplomatiche della sua corona ed altre considerazioni di gran momento hanno impedito S. M. di aderire al desiderio generale della nazione greca. Tuttavia S. M. spera che gli stessi principii che guidarono la nazione greca nella scelta che fece prima di S. A. R. il principe Alfredo la guideranno nell'elezione di un sovrano sotto cui il regno di Grecia possa godere dei benefizi della prosperità interna e delle relazioni pacifiche cogli altri Stati. In tale stato di cose se la Repubblica delle Sette Isole dichiarerà di aver fermo desiderio di essere unita al regno di Grecia, S. M. è pronta a fare i passi neccessari per la revisione del trattato del novembre 1815, per cui quella repubblica fu riconosciuta e posta sotto il protettorato della corona britannica.

Continuano ad essere soddisfacenti ed amichevoli le relazioni di S. M. colle potenze estere.

S. M. si è astenuta dal fare alcun passo collo scopo di far cessare la lotta fra le parti contendenti negli Stati dell'America settentrionale, perchè non parve a S. M. che alcuna pratica di quel genere potesse avere probabilità di buon successo.

S. M. ha visto con grave rammarico lo stato di guerra desolante che infierisce tuttora in quelle regioni, come vede con gran dolore altresì la rigorosa carestia e le sofferenze che furono inflitte ad una classe numerosa de' suoi sudditi, ma che furono da essi sopportate con una nobile longanimità e un'esemplare rassegnazione. S. M. prova non poco conforto nel poter sperare che quelle sofferenze e quella carestia diminuiscono anzi che aumentare, e che il lavoro incomincia di bel nuovo in alcuni de' distretti manifatturieri.

Si è S. M. assai compiaciuta di vedere la generosità straordinaria con cui tutte le classi de' suoi sudditi, in tutte le parti del suo regno, han contribuito a soccorrere ne' loro bisogni i compatriotti infelici; e la liberalità con cui i suoi sudditi delle colonie hanno prestato la loro assistenza in questa occasione ha provato che, quantunque i loro focolari sian lontani, i loro cuori sono sempre animati da un caldo e costante affetto per la patria de' loro padri.

I Comitati di soccorso han diretto con un'attenzione costante e laboriosa la distribuzione dei fondi che loro furono affidati.

S. M. ci ordina di rendervi intesi ch'ella ha conchiuso col Re de' Belgi un trattato di commercio e di navigazione, e una convenzione a proposito delle Compagnie per azioni in partecipazioni. Quel trattato e quella convenzione vi saranno comunicati.

La Regina ha pur anco dato ordine di comunicarvi i documenti relativi agli affari d'Italia, di Grecia e di Danimarca. Vi saranno pure comunicati documenti riguardo agli eventi di cui il Giappone fu recentemente il teatro.

Signori della Camera dei Comuni,

La Regina ha ordinato che il bilancio dell'anno prossimo fosse a voi presentato. Questo bilancio fu preparato in idee convenienti d'economia, e provvederà alle riduzioni di spese che sembrarono poter essere compatibili coi bisogni del pubblico servizio.

Milords e signori,

Noi abbiamo ricevuto l'ordine dalla Regina di dichiararvi che nonostante la continuazione della guerra civile nell'America del Nord, il commercio generale del paese durante l'anno scorso non ha sensibilmente diminuito.

Il trattato di commercio che S. M. ha conchiuso coll'Imperatore dei Francesi ha già prodotto risultati vantaggiosissimi per le due nazioni ch'ei concerne, e la condizione generale della rendita, malgrado numerose circostanze sfavorevoli, non è cattiva.

S. M. pensa che questi risultati possono servire a provare, che le risorse di produzione del paese non sono diminuite e la Regina fu felice di avverare lo spirito d'ordine che regna per buona ventura ne' suoi Stati e che costituisce un elemento sì essenziale del benessere e della prosperità delle nazioni.

Varie misure di utilità e di miglioramento pubblico saranno assoggettate al vostro esame, e S. M. forma il voto ardente che, in tutte le vostre deliberazioni, la benedizione di Dio onnipotente diriga i vostri pensieri in modo da assicurare il benessere e la prosperità del suo popolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 6 *febbraio*.

Camera dei lords. — Lord Derby deplora che il governo inglese non abbia appoggiate le proposte di mediazione in America; dice di sperare che il gabinetto dimostrerà con documenti che quel rifiuto non fu dato senza gravi motivi. Derby crede che il possesso delle Isole Jonie ha una grande importanza per l'Inghilterra, e che questa non dovrebbe cederle così facilmente. Russell difende la politica del gabinetto.

Camera dei Comuni. — Disraeli biasima la politica del gabinetto relativamente alle Isole Jonie.

Pietroborgo, 5 *febbraio*.

Il *Giornale di Pietroborgo* d'oggi non contesta il modo anormale con cui si procedette pel reclutamento in Polonia, ma dice che il governo conosceva già da lungo tempo i piani dell'insurrezione, sapeva che il reclutamento sarebbe il segnale della insurrezione, quindi trovandosi nell'impossibilità di colpire i capi, i quali abitano all'estero, il governo dovette colpire gl'infelici che disgraziatamente se ne erano fatti strumenti.

Parigi, 6 *febbraio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 45.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 75.
Consolid. inglesi 3 0[0 93 —
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1188.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 371.
Id. id. Lombardo-Venete 593.
Id. id. Austriache 510.
Id. id. Romane 390.
Obbligazioni id. id. 250.

Londra, 6 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Palmerston confuta il discorso di Disraeli; dice che la cessione delle Isole Jonie è cosa saggia da parte dell'Inghilterra.

I negoziati col principe di Coburgo continuano.

Relativamente a Roma, lord Palmerston dice che non fu Odo Russell che abbia invitato il Papa a lasciare Roma e rifugiarsi in Inghilterra, ma è stato il Papa stesso che fece chiamare Russell per domandargli se poteva contare sull'ospitalità dell'Inghilterra nel caso che si trovasse costretto ad abbandonare Roma.

Bowyer nega categoricamente che il Papa abbia fatto seriamente una tale domanda.

Stocolma, 6 *febbraio*.

La Dieta esprime la sua simpatia per la Polonia e per la Danimarca.

Berlino, 6 *febbraio*.

Risposta del Re all'indirizzo dei Deputati.

S. M. dice che dal contenuto e dalla maniera con cui gli fu spedito l'indirizzo parvegli di vedere che importi molto alla Camera di conoscere le sue idee personali, perciò crede di rispondere senza servirsi dell'intermezzo del ministero.

« Si accusa il ministero di un'amministrazione incostituzionale tenuta senza bilancio votato costituzionalmente; ma questi atti amministrativi sono stati eseguiti col consenso del Re, il quale lo diede, perchè li ritiene invece conformi alla Costituzione. La risoluzione della Camera dell'anno scorso circa il bilancio era ineseguibile; nondimeno era necessario che l'amministrazione continuasse il suo corso. Le lagnanze sopra gli abusi dell'amministrazione non sono fondate. »

Il Re deplora la diversità d'opinioni; dice che non vuole sacrificare i diritti della Corona e della Camera dei Signori alle pretese della Camera dei Deputati. Conchiude che dopo aver date prove che egli desidera la riconciliazione, attende che la Camera voglia corrispondere a questo suo desiderio.

Napoli, 5 *febbraio*.

De Christen e gli altri complici di Cenatiempo e di Bishop partirono per Gavi del Genovesato, dove sconteranno la pena commutata.

Parigi, 7 *febbraio*.

Corpo legislativo. Venuto in discussione il paragrafo relativo al Messico parlano Picard, e barone David. Jules Favre critica la spedizione perchè la dice fatta sopra indicazioni inesatte allo scopo di appoggiare reclami privati poco onesti. Fa una esposizione dettagliata sull'affare Jecker. Supplica il Governo di rinunziare a questa spedizione che non presenta alcuna possibilità di soluzione.

Billault risponderà domani.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'Imperatore al duca di Malakoff, nella quale S. M. dice che per far cessare le inquietudini dei proprietari arabi il maresciallo Randon sta apparecchiando un senato-consulto, il quale renderà le tribù arabe proprietarie perpetue dei territorii che esse occupano attualmente.

Madrid, 6 *febbraio*.

Assicurasi che il Governo francese abbia chiesto alla Spagna di rinviare truppe nella Cocincina. La Spagna avrebbe risposto che intendeva di rispettare i trattati conchiusi colla Cocincina.

Il Ministero consiglia la Corona a sciogliere le Camere.

Londra, 7 *febbraio*.

Layard comunicherà i documenti relativi agli ultimi fatti del Brasile. Dice che le difficoltà vennero appianate e che presto le relazioni amichevoli verranno ristabilite.

Nuova York, 27 *gennaio*.

Burnside diede le sue dimissioni. Verrà rimpiazzato dal generale Hooker.

Un vapore dei Separatisti calò a fondo una cannoniera federale a Galveston.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

7 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0, C. d. g. p. in c. 71 05.
C. della mattina in cont. 71 80 30 50 40 30 80 — corso legale 71 33 — in liq. 71 40 40 p. 28 febbraio.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0[0. C. d. m. in c. 83 75.

Fondi privati.

Cassa Sconto. 1 gennaio. C. d. m. in c. 246, in liq. 245 p. 15 febbraio, 247 50 p. 28 febbraio.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in c. 594 595, in liq. 600 p. 28 febbraio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 6 febbraio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 65, chiusa a 70 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che i prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 7 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 26.

Torino, dal civico palazzo, addì 6 febbraio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. — Gran ballo di Benificenza.
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Il Trovatore* — con passi danzanti.
NAZIONALE. (ore 7 1[2) *I Lombardi* — ballo *La vendetta d'amore*.
CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Una moglie per un Napoleone d'oro*.
SCRIBE. Relâche.
ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Da la povertà a la richessa*.
GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *L'arte di far fortuna*.
ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.
SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La dama dalla testa di morto* — ballo *Cristoforo Colombo*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

---

differente tenore incominciava. Maria vi si acconciò colla buona voglia di chi fa un sacrifizio che gli sia imposto. Guido avvisò che non c'era tempo da mettere in mezzo a cominciare l'istruzione della giovinetta già troppo sino allora trascurata, e ci si applicò con tutto l'animo, chiamando in soccorso del suo buon zelo tutta la pazienza di cui poteva disporre. Ma per quanta fosse in lui quest'ultima, la mala voglia e la cocciutaggine della fanciulla erano ben maggiori. Ella non si ribellava mai, ma si accostava allo studio come una vittima rassegnata al supplizio, si rinserrava in un silenzio timoroso e selvaggio, ed a qualunque cosa le dicesse il giovane maestro, lo guardava collo sguardo attonito de' suoi occhi sbarrati. Guido provò di tutto per ismoverla da quella passività inintelligente: rimostranze ed amorevolezze, incoraggiamenti di elogi e rampogne, anche preghiere, e non potendone più, la collera. Tutto si spuntava contro il mutismo caparbio della giovanetta.

— Non è una creatura umana quella lì: esclamava all'estremo affatto di pazienza il buon Guido: è un macigno, è un pezzo di selce. I marmi delle mie statue, affediddio, che hanno più sentimento e più intelligenza di questo masso di carne.

Trascorso il mese, si dispose tutto per la partenza. Maria sapeva che aveva ad andarne con i suoi cugini e abbandonare quel paesello che doveva esserle unicamente caro; certo non era questa tal cosa che potesse andarle a grado, ma pure non fu mai che manifestasse in faccia ad Anna od a suo figlio uno sfogo di dolore o solo un rimpianto. Rinchiusa sempre nella sua atonia, guardava tutti i preparativi con quell'aria balorda che aveva finito per indispettir Guido maledettamente, e si faceva più taciturna che mai.

La vigilia della partenza, verso sera, Maria sparì dalla casa, ed Anna inquieta, dopo due ore della assenza di lei, mandò Guido e pregò i vicini andassero a cercarla di qua e di là. Dopo avere girato assai tempo per varii siti, la trovarono finalmente a notte chiusa che se ne usciva tutta tranquilla dal cimitero, colle traccie nei panni, alle ginocchia, alle braccia di chi si è prosteso sulla terra e vi è stato a lungo.

— Che cosa hai tu fatto? Le chiesero solleciti.

— Sono andata a dare un bacio alla nonna: rispose ella con quella sua aria d'astrattaggine dissensata.

Nè Anna, nè pur Guido medesimo ebbero coraggio di farle una rampogna.

Alla partenza, quando le toccò salire in carrozza, Maria ebbe il viso sconvolto da una di quelle contrazioni, che rivelavano il suo dolore alla morte della nonna; seduta a lato di Anna, si tenne sempre sporta in fuori a guardare il paese, le colline, la montagna, i campi, e quando per l'allontanarsi le si confusero alla vista tutti questi oggetti, allora si ritrasse vivamente, si accasciò, per così dire, nel fondo della vettura, e mandò quella specie di grido o di gemito inarticolato, che pareva essere in lei l'espressione suprema del sentimento.

E fu tutto.

(*Continua*) — VITTORIO BERSEZIO.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura dei medicinali e delle sanguisughe occorrenti per lo stabilimento del Sifilicomio in Napoli, si fa noto al pubblico quanto segue:

1. L'incanto avrà luogo innanzi al sig. Prefetto della Provincia, o a chi per esso, nel locale della Prefettura sita piazza Plebiscito, il mattino del dì 11 prossimo entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane.

2. L'appalto verrà deliberato all'estinzione della candela vergine a pro dell'ultimo e miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei medicamenti fissati dalla tariffa delle antiche provincie del Regno approvata col Regio Decreto del 29 maggio 1853.

3. Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali sui prezzi sopra indicati.

4. L'appalto seguirà in un sol lotto.

5. La durata dello stesso sarà di anni 3, a cominciare dal giorno della definitiva approvazione del contratto, e continuerà poi di anno in anno, salvo alle parti di risolverlo dopo il triennio, od in ciascuna successiva annuale scadenza, colla semplice disdetta anticipata di 3 mesi.

6. Colui che si renderà deliberatario dovrà depositare presso la Cassa dei Pubblici Depositi in numerario, o in effetti pubblici del Regno, la somma di L. 500, corrispondente ad un decimo dell'ammontare presuntivo di un'annata di somministrazione; quale somma sarà restituita in esito dell'appalto.

Potrà invece il deliberatario prestare una garentia personale con approbatore, beninteso però d'individui riconosciuti idonei e di piena fiducia dell'Autorità.

7. Gli offerenti devono aver per base del contratto il capitolato d'onere superiormente approvato, ostensivo a tutti presso la terza Divisione della Prefettura (ramo prigioni).

I fatali pel ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, che scadranno alle ore 2 pomeridiane del dì 26 di detto mese di febbraio.

Tutte le spese d'asta, bollo e registro, nonchè quelle per la stipula del contratto e correlative copie cederanno a carico del deliberatario.

Il contratto non sarà definitivo, se non dopo l'approvazione superiore.

Napoli, 27 gennaio 1863.

Il Segretario-capo
C. D'ADDOSIO.

UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta Pomba)

RIVISTA CONTEMPORANEA
ora diretta dal
Commendatore GIUSEPPE LAFARINA

È pubblicato
il fascicolo di gennaio 1863.

PREZZI D'ABBUONAMENTO per TORINO

Annata L. 21 – Sem. L. 13 00 – Trim. L. 7 00
» » 25 – » » 13 50 – » » 7 50

franco per posta per le Provincie del Regno d'Italia; per l'Estero con più le rispettive affrancazioni postali.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di S. Andrea

Si notifica che nell'incanto seguito il 30 spirante gennaio per la vendita della cascina *Crosetta*, di ettari 30, 40, 55, in territorio di Stroppiana, venne la medesima deliberata alli signori Levi Salvador ed Abram al prezzo di L. 64,650.

Il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo anzidetto scade al mezzodì del 14 febbraio prossimo.

Le condizioni della vendita sono depositate nella segreteria dell'Ospedale.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Avv. PAOLO ALDA *Segr. capo.*

SOCIETA' ANONIMA
autorizzata con R. Decreto 18 gennaio 1863
per lo spurgo atmosferico inodoro
DEI POZZI NERI
IN TORINO E SOBBORGHI
e vendita di materie fecali

Sono poste a disposizione del pubblico numero 1400 azioni da L. 100 caduna, pagabili in 4 rate uguali di L. 25 caduna, di cui la 1. a versarsi all'atto della sottoscrizione, e le altre ad intervalli non minori di un mese fra ciascun versamento. — Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, Galleria Natta, n. 3. — Tostochè saranno sottoscritte le 1400 azioni suddette, gli azionisti saranno convocati in adunanza generale per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, e per deliberare sugli altri oggetti che saranno posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio provvisorio d'Ammin.

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

Di prossima pubblicazione

GRAN CARTA COROGRAFICA
POLITICO-AMMINISTRATIVA
DEL REGNO D'ITALIA
alla scala di 1/576000 in 12 fogli
dimensione totale metri 1, 70 per 2, 10

Compilata dietro le migliori e più recenti Carte per cura del prof. Tirone Enrico e corretta e riveduta dall'ingegnere topografo Gaspare Martini Capo dei topografi dello Stato Maggiore Generale.

Coll'indicazione dei *limiti* naturali dell'Italia, di prefettura, di circondario, delle stazioni telegrafiche, delle *strade* postali, militari, comunali e carreggiabili, delle *ferrovie* in esercizio, in costruzione e decretate; delle Città e sedi di prefettura mandamentali e Comuni; Santuari, Piazze forti e luoghi fortificati.

Dall'Editore e Negoziante Leonardi Angelo
via di Po, num. 47,
vicino alla SS. Annunziata, Torino.

La Giunta Municipale d'Asti

Veduta la deliberazione 29 dicembre ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale mandò attivarsi pel 1 luglio venturo l'ufficio d'arte;

Invita gli aspiranti ad alcuno dei posti componenti il detto uffizio di presentare e depositare alla segreteria civica, entro il prossimo mese di marzo, le domande loro corredate dei titoli comprovanti le qualità e le idoneità rispettive.

Il personale dell'uffizio d'arte dovrà essere composto come segue, cioè:

1. Di un capo d'uffizio avente qualità di ingegnere idraulico o di architetto civile coll'assegnamento di L. 2,500 annue oltre l'indennità di L. 500 per trasferte;

2. Di un aiutante avente qualità di geometra, il quale sarà pure incaricato delle funzioni di economo del patrimonio mobile del comune, coll'assegnamento di L. 1200 annue e coll'indennità di L. 300 per trasferte;

3. Di un assistente coll'assegnamento di L. 900 annue.

Il tutto in conformità dei regolamenti dal detto Consiglio deliberati e visibili presso la segreteria comunale.

Per la Giunta
Il Sindaco Presidente PALMIERO,
GRANDI *Segr.*

AVVISO

CONTE GIO. BATTISTA
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che il giorno 12 corrente febbraio saranno visibili num. 50 Cavalli di tutte razze, da sella e da tiro ed ammaestrati, e fra quelli alcuni ad uso di particolari.

Li stessi Cavalli si vendono garantiti per giorni 40 dai difetti portati dalla legge, oltre i seguenti, cioè, luna, ticchio, asma spasmodica, quarti nei piedi anteriori, e puntine sulli posteriori.

Si vendono pure a more concertande purchè a persone solvibili.

Visibili all'Albergo del Nuovo Monferrato, vicino al Mercato nuovo del vino.

RIAPERTURA
DELLA MINIERA DI LIGNITE
già AVENA
in Bagnasco (Mondovì)

Per l'acquisto del lignite dirigersi al sig. Re Costanzo agente del sottoscritto in Bagnasco.

Conte Edoardo di Castelmagno
proprietario

GRANDE ASSORTIMENTO
DI OMBRELLE ED OMBRELLINI
in liquidazione volontaria
Via Palazzo di Città num. 18, casa Ballari.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
nelle fini di Ailoche Mandam. di Crevacuore

Edifizio ossia cartiera a mano ed a due tini coi relativi attrezzi ed utensili, diviso in due corpi di casa con galleria, cortile, stalla, fenile e boschiera e circa are 85 a prato, il tutto simultenente, regione alla Folla.

Presentare le offerte fra due mesi al notaio certificatore Giuseppe Beglia in Vercelli, presso cui sono ostensive le condizioni.

Vercelli, 3 febbraio 1863.

INCANTO DI MOBILI

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba come incaricato dallo stesso tribunale, procederà nella casa del Carlo Degiacomi d'Alba, via Vernazza, numero 14, alla vendita col mezzo di pubblico incanto di vari mobili ed effetti appartenenti al signor sacerdote don Domenico Duretti di detta città, e specialmente di lingerie da letto e da tavola, rame, tavole, quadri, botti da vino, bottiglie di vetro nero, libri e carte.

Ad un quale effetto egli darà principio nella casa predetta alle ore 9 di mattina del 14 corr. mese.

Alba, il 5 febbraio 1863

Chiaffredo Gay sost. segr.

Società
PER LE CORSE DI CAVALLI
IN FIRENZE

In seguito all'ufficiale del signor Prefetto di questa Provincia trasmessa a questa Società delle Corse negli 11 agosto del caduto anno, esponente, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sospendendo ogni disposizione in proposito dell'Associazione Ippica Italiana, era per convocare una Commissione speciale all'oggetto di stabilire una norma generale da dovere essere a tutte le Società Ippiche proposta, il Comitato dirigente la Società suddetta, mentre rende noto, che per dar luogo alla convocazione di detta Commissione ha con sua deliberazione del 9 stante sospese le corse della prossima primavera protraendole possibilmente alla seguente stagione d'autunno, rende altresì di pubblica notizia che in tal caso avranno luogo fra le altre corse anche le seguenti, il di cui premio è stato concesso dal Consiglio Provinciale di Firenze:

CORSA AL TROTTO.

1.o *Premio fr.* 1,000. — 2.o *fr.* 500

per cavalle e cavalli generati e nati in Italia e figli di madri nate esse pure in Italia.

Due giri del prato, metri 3984 da percorrersi in minuti 7 e 30 secondi, portando ciascun cavallo, dell'età di anni 4, chil. 65, di anni 5 chil. 70, di 6 anni o maggiore età chil. 75. — Le cavalle ed i cavalli Castroni porteranno chil. 1 1/2 di meno. — Il vincitore di un premio di fr. 1,000 o più di corse al trotto nell'anno 1863 porterà chil. 10 di sopraccarico. — Partenza di 3 cavalli o soppressa la corsa.

CORSA DELLE SIEPI.

1.o *Premio fr.* 1,500. — 2.o *fr.* 500

per cavalle e cavalli generati e nati in Italia, e figli di madri esse pure nate in Italia.

Un giro del prato, più una distanza con cinque siepi fisse da saltarsi, dell'altezza di 1 metro, portando ciascun cavallo chil 65. — Il vincitore di un premio di fr. 1,000 o più di corse con barriere nell'anno 1863, porterà chil. 7 di sopraccarico. — Partenza di 3 cavalli o soppressa la corsa.

I cavalli che vorranno concorrere alle suddette due corse dovranno, per essere ammessi, subire relative prove a giudizio di una Commissione appositamente nominata.

Il giorno dell'iscrizione dei cavalli sarà annunziato colla pubblicazione del programma delle altre corse.

Firenze, 26 gennaio 1863.

Per la Direzione Corse
C. BOMBICCI PONTELLI segr.

FIAMMIFERI
della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino

Due CASCINE unite o separate site sul territorio di Villanova Solaro, circondario di Saluzzo, di cui una di giornate 153, e l'altra di giornate 62, antica misura. — Recapito per le relative informazioni dal sig. Chiaffredo Garzino farmacista in detto luogo, ovvero in Torino dal signor notaio certificatore Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Crestetto Enrico fu Domenico di Castellamonte, avvisa il pubblico che egli non intende per nessun verso assumersi e pagare i debiti che abbia contratto o possa contrarre il di lui figlio Crestetto Gioanni da Castellamonte.

Castellamonte, 2 febbraio 1863.

Crestetto Enrico.

DIFFIDAMENTO

Stefano e Desiderio fratelli Poggio da Casale Monferrato, diffidano il pubblico che non riconosceranno per valida rimpetto ai essi qualunque contrattazione che si fosse fatta o che si facesse col rispettivo loro nipote e figlio Giuseppe, e che non daranno esecuzione alle obbligazioni da lui assunte per qualsiasi titolo o causa.

NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

GIORNALI DA RIMETTERE
Journal des Débats, *il Siècle*,
Gazzetta Ufficiale, La Perseveranza.
Recapito Caffè al Barone.

PREFETTURA DI TORINO

AVVISO
per il trasporto della Carta bollata e di Registri
nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Si previene il pubblico che, a tenore del precedente avviso d'asta delli 3 cadente gennaio, seguirono oggi gl'incanti per l'appalto suindicato e se ne effettuò il deliberamento in dieci distinti lotti, mediante il ribasso di un tanto per cento sui prezzi delle rispettive tabelle, conformemente al quadro infraesistente. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi di deliberamento, è stabilito in giorni quindici, e scade al mezzogiorno di venerdì 13 febbraio prossimo, trascorso il quale, senza che abbia luogo detto ribasso di ventesimo, i deliberamenti d'oggi rimarranno definitivi.

Descrizione dei lotti.

Lotto		Tabella		Partenza	Cauzione		Deposito
Lotto 1.	Trasporti indicati nella tabella avente li nn.	1, 2, 3,	con partenza	da Torino, da Cagliari, da Sassari,	ammontare della cauzione L. 8,000,	del deposito	L. 1,600(*)
» 2.	Idem nella tabella	4	con partenza	da Bologna	» 1,000	»	» 200
» 3.	Id.	5	id.	da Modena	» 1,000	»	» 200
» 4.	Id.	6	id.	da Parma	» 1,000	»	» 200
» 5.	Id.	7	id.	da Milano	» 5,000	»	» 1,000
» 6.	Id.	8	id.	da Firenze	» 6,000	»	» 1,200
» 7.	Id.	9	id.	da Pisa	» 1,000	»	» 200
» 8.	Id.	10	id.	da Siena	» 1,000	»	» 200
» 9.	Id.	11	id.	da Ancona	» 1,000	»	» 200
» 10.	Id.	12	id.	da Perugia	» 1,000	»	» 200

(*) Ribasso ottenuto all'asta per il lotto 1.o L. 7 per cento; 2.o L. 6 1/3; 3.o L. 6; 4.o L. 4 1/2; 5.o L. 7; 6.o L. 6 1/2; 7.o L. 3; 8.o L. 8; 9.o L. 6 e 10 L. 2.

Torino, 29 gennaio 1863.

Il Segretario-Capo G. BOBBIO.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

AVVISO

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, sull'esercizio della professione di procuratore, si notifica a chi di ragione, che il causidico Agostino Piccaroli col giorno 31 dicembre ultimo cessò volontariamente dall'esercizio della professione di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunale di circondario sedenti nella città di Casale Monferrato.

Torino, 21 gennaio 1863.

Ravasenga p. c.

CITAZIONE

Per atto 5 del corrente mese venne evocato, a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, Carlo Bonfanti a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Po, il 11 del corrente mese, ore 9 antimeridiane, per ivi in contradditorio del Ministero della Guerra vedersi far luogo l'aggiudicazione dello stipendio a favore di Giuseppe Piovano sino alla concorrente del di costui credito in capitale, interessi e spese.

Torino, 6 febbraio 1863.

Graziano sost. Tesio.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell' usciere Giuseppe Ferrando addetto alla giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, delli 4 corrente mese, venne notificato al signor conte Ignazio Lanza di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della scrittura di cessione delli 30 settembre ultimo scorso, con cui il signor Paolo Amatteis ebbe a cedere al signor Gaetano Borgetto tutte le somme di cui esso va in credito verso detto conte Lanza, ed accennate in detta scrittura, tanto deducendosi a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Torino, 5 febbraio 1863.

Lusso p. c.

CITAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Sorisio residente in questa città, con atto d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello quivi sedente, Giuseppe Marchisio, venne citata la ragion di negozio corrente in Carlisle (Inghilterra) sotto la firma Bought F. Palmer e Compagnia, a senso degli art. 61 e 62 del codice di procedura civile, a comparire nel termine di giorni 120 in via sommaria semplice avanti la sullodata Corte d'appello per ivi vedersi, in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di questa città 30 dicembre 1862, assolvere esso appellante Sorisio dalle domande della suddetta ragion di negozio, od almeno dall'osservanza del giudicio.

Torino, 6 febbraio 1863.

A. Gatti proc.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Antonio Obert in data 5 corrente febbraio, sulla instanza del sig. Angelo Oliveri mercante sarto in questa città, venne citato il Carlo Costamagna come di domicilio e residenza ignoti, a comparire il giorno 10 corrente ed alle ore 9 di mattina avanti il signor giudice di questa città, sezione Dora, per ivi vedersi confermare il sequestro sotto lo stesso giorno rapportato a mani delli signori Giovanni, Franchino fratelli Costamagna, e condannare al pagamento di lire 257 di cui va creditore il sig. Oliveto per provviste di vestimenta fatte al detto Carlo Costamagna dal 14 gennaio 1861 a tutto ottobre detto anno.

Torino, 6 febbraio 1863.

Borione sost. Baravalle.

ATTO DI COMANDO

Sull'instanza della ditta Vivares Cugini corrente in Saint Peray (Francia), venne, con atto dell'usciere Setragno in data d'oggi, ingiunto il signor Strumia Antonio sensale già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alla ditta instante oppure al causidico capo Geninati, domicilio eletto, la somma di L. 617 e cent. 7, tra capitale, interessi e spese oltre ai diritti dello stesso atto di comando; con diffidamento che in caso di non eseguito pagamento fra giorni 5 prossimi, si sarebbe proceduto agli atti esecutivi sui mobili.

Torino, 5 febbraio 1863.

F. Debernardi sost. Geninati proc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino delli 5 corrente febbraio, sull'instanza del signor cav. Carlo Celebrini quale curatore ed amministratore dei minori conte Antenore e cav. Ernesto fratelli Scagnello di Castiglione e Vittoria Scagnello di Castiglione, loro sorella, assistita dal cav. Edoardo Caccia di lei marito, tutti domiciliati in Torino e rappresentati dal procuratore Giovanni Marchetti, venne notificata al signor conte Filippo Patrizio Scagnello di Castiglione loro genitore, già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, nel modo prescritto dalli articoli 230 e 61 del codice civile, la sentenza resa dal tribunale del circondario di questa città, il 12 scorso dicembre nella causa tra quali sovra, la signora marchesa Carolina Delcarretto e li zio e nipoti Corbetta vertita non che l'instanza d'appello dalla medesima nell'interesse dei richiedenti, con citazione a comparire in via ordinaria fra giorni 20 nanti la Corte d'appello di questa città, una copia di quale sentenza ed instanza d'appello, venne affissa alla porta esterna della Corte, ed altra consimile copia rimessa al pubblico Ministero presso questo tribunale di circondario.

Torino, 6 febbraio 1863.

Damodè sost. Marchetti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 31 gennaio ultimo spirato, dell'usciere Giuseppe Ferrando addetto alla giudicatura di questa città, sezione Moncenisio, venne a termine delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, notificata all'Amministrazione della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, domiciliata a Parigi, la sentenza dal signor giudice della suddetta giudicatura di Torino, per la sezione Moncenisio, delli 31 dicembre 1862, nella causa del signor Onorato Morelli e l'Amministrazione della ferrovia V. E., colla quale ha condannata in contumacia la predetta Amministrazione della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, al pagamento di lire 261 cent. 20 a favore dell'Onorato Morelli per le cause in essa sentenza apparenti, da farsi tale pagamento fra giorni 5 prossimi e successivi alla scadenza del termine per appellare o far opposizione, in un cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda e colle spese, tassate quelle dell'Onorato Morelli in lire 10 cent. 35 e quelle della ferrovia Vittorio Emanuele in lire 28 cent. 15 oltre le spese della sentenza.

I. Pantaleone proc. ad negotia.

DECRETO.

Vincenzo Giorcelli di Castel San Pietro, mandamento di Pontestura, avendo ricorso al tribunale di quel circondario di Casale, per far dichiarare l'assenza del proprio padre Giuseppe Giorcelli partito pel militare servizio nel 1810, vi emanò decreto delli 7 maggio 1861, con cui si mandò al signor giudice del mandamento di Pontestura, di procedere alle informazioni suggerite dal Pubblico Ministero che furono esaurite con verbale delli 18 stesso mese ed anno.

Casale, 5 febbraio 1863.

Cayre p. c.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Sull' instanza del signor Antonio Bertea residente a Pinerolo, l'usciere Ghiotti presso il tribunale di questo circondario, notificava alli Gioanni Battista e Pietro fratelli Bocchiardo fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di comando in data 25 gennaio 1863, pel pagamento di capitali L. 1161 11 ed accessorii fra giorni 5 allora prossimi, pena in difetto, la esecuzione con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Pinerolo, 25 gennaio 1863.

V. Facta proc.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Tip. G. Favale e Comp.